

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**

Med Store



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



Bacino Imbrifero
Montano
Del Tronto



stecaenergia
gas metano · energia elettrica



CONAD
ADRIATICO

Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei giovani cronisti

Ecco gli alunni cronisti della classe II C della scuola media Da Vinci Ungaretti di Fermo, che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalla prof Emanuela Basso. Gli studenti hanno scelto di trattare tre diversi temi: quello dell'ascolto come stile di vita fondato sul reciproco rispetto necessario alla comprensione e al confronto, quello dei rischi e dei vantaggi legati ad internet e quello dell'attenzione al prossimo, che si traduce nella solidarietà che fa bene a chi la offre e a chi la riceve. Gli studenti autori: Alisya Corvaro, Sofia De Carolis, Valerio Di Rocco, Marco Di Ruscio, Filippo Maria Diomed, Lorenzo Ferri, Bianca Fulimenni, Sara Gallucci, Alessio Gasparroni, Emanuele Germani, Riccardo Giacomozzi, Adam Kabli, Tommaso Mandolesi, Giulia Mazzi, Gloria Mezzabotta, Adele Minnucci, Lusjano Peqini, Alice Petruzzelli, Giulia Qerana, Bianca Raccagni, Viola Spagna, Angelica Tassoni.

SCUOLA MEDIA DA VINCI UNGARETTI FERMO

L'importanza di ascolto e confronto

Riflettendo sui pro e i contro di un argomento si impara ad avere un punto di vista più oggettivo

L'ascolto è la fonte della conoscenza. Ora sappiamo che 'ascoltare' è un passaggio importante per imparare ad argomentare su determinati temi e crescere in autonomia, rispettando l'altro. Abbiamo sperimentato personalmente quanto sia importante l'arte dell'ascolto, attraverso il 'debate'. Ma cos'è il 'debate'? Il termine inglese si traduce con 'dibattito' ed è quello che abbiamo fatto. Una discussione tra due squadre, una pro e una contro, intorno ad una mozione che trattava un tema interdisciplinare affrontato in classe: «Questa assemblea, alla luce di vari episodi di vandalismo che hanno danneggiato il parco della Mentuccia, ritiene che bisogna intervenire con misure restrittive per tutelare questo spazio». Una giuria, dopo aver ascoltato attentamente tutti gli speakers, ha decretato la squadra vincente. Il 'deba-

IL 'DEBATE'

Con questo termine inglese si indica il dibattito, una discussione tra due



Ascoltare è importante per crescere in autonomia e ragionare

te' ci ha aiutato a confrontarci in modo rispettoso, ad esporre i nostri pensieri, a ragionare con una mentalità aperta perché a volte si deve sostenere un punto di vista che è diverso dal proprio.

Per questo è fondamentale ascoltare, gestire il tempo ed esprimere la propria opinione

prestando attenzione a quella degli altri. Confrontarsi fa bene perché aiuta ad aprirsi e stimola a vedere lo stesso concetto da diversi punti di vista. In classe abbiamo sperimentato questo metodo realizzando un vero e proprio 'debate': ci siamo divisi in diversi gruppi e successivamente, dopo la condivisione del-

le idee e delle fonti ricercate, abbiamo unito le posizioni, creando un'unica squadra a favore e una a sfavore. Abbiamo scelto quattro 'debater' per ogni squadra e la professoressa ha individuato la giuria di alunni, i quali dovevano restare neutri e valutare unicamente il contenuto, lo stile e la strategia adottati dai vari speakers.

C'erano anche un presentatore e un cronometrista a dettare il tempo a disposizione. Il 'debate' si è svolto alternando le argomentazioni delle due posizioni e alla fine la giuria ha proclamato vincitrice la squadra che ha ottenuto un punteggio maggiore. Vi consigliamo di provare a fare 'debate' perché a noi ha aiutato ad apprendere in un modo diverso, attraverso l'ascolto a confrontarci con punti di vista diversi e a lavorare in gruppo in armonia, collaborando insieme per un unico obiettivo comune, ovvero essere il più possibile convincenti. Alla fine ci siamo sentiti soddisfatti della nostra ricerca di idee e argomentazioni coerenti con la mozione e abbiamo dimostrato sicurezza in noi stessi, vincendo la timidezza.

Classe II C

Nuove voci su personaggi fermani che hanno lasciato il segno

Viaggio all'interno del mondo di 'Vikidia' L'enciclopedia online per i più piccoli

Cittadinanza digitale, sicurezza in rete e cyberbullismo: sono argomenti diventati di primaria importanza perché internet è sempre più presente nella nostra vita quotidiana, in particolare quella di noi ragazzi. La rete è un bene comune e bisogna tenere comportamenti opportuni. Come è possibile evitare di cadere nelle tante trappole di internet? Se il vostro problema sono le informazioni false, ci sono vari metodi per proteggerci: il primo è quello di controllare sempre l'affidabilità del sito. Ci sono troppe pubblicità? L'indirizzo inizia con l'immagine di un lucchetto chiuso seguito dalla sigla https? Qual è la parte fina-

le dell'indirizzo? Si vince l'autore della notizia? Successivamente è bene confrontare più fonti e non limitarsi solo al primo link che compare nel motore di ricerca. Questa consapevolezza deriva dalla conoscenza acquisita sull'argomento negli anni, in un percorso di studi digitale che ci ha portati ad intraprendere un viaggio all'interno del mondo di 'Vikidia'. Vi state chiedendo cosa sia 'Vikidia'? È la sorella minore della più famosa enciclopedia libera online, 'Wikipedia', pensata per giovani esploratori della rete tra gli 8 e i 13 anni e per tutti coloro che vogliono informazioni sintetiche, ma chiare. Alcune classi della scuo-

la Da Vinci Ungaretti, tra cui la nostra, hanno aderito al progetto 'Imparare e apprendere in ambiente wiki' e con il supporto del formatore Tommaso Paiano, stiamo arricchendo la piattaforma 'Vikidia' con nuove voci su personaggi fermani che hanno lasciato un segno nella storia del nostro territorio e non solo. Per noi è stata un'occasione per scoprire come costruire una voce enciclopedica e per conoscere meglio le nostre radici. Allo stesso tempo è stata una grande opportunità per contribuire alla conoscenza collettiva e condivisa che offre la rete. Vi aspettiamo quindi su 'Vikidia'.

Classe II C

Piccoli e grandi gesti

Non restare indifferenti con chi soffre

L'attenzione alimenta l'empatia. In queste settimane più che mai, guardandoci attorno non possiamo non accorgerci di chi sta male e sentiamo il bisogno di aiutarlo con gesti piccoli o grandi. Consolare un amico che vive un brutto periodo, donare del cibo a chi non ne ha o ospitare un profugo ucraino sono azioni che fanno stare bene l'altro, ma anche chi il gesto lo compie. Lo sa bene Filippo, un nostro compagno di classe, che da qualche settimana offre un tetto sicuro ad una famiglia ucraina formata da due ragazzi di 8 e 14 anni e la loro mamma, men-

tre il papà è rimasto a combattere per difendere la sua patria. «Io e la mia famiglia - racconta Filippo - abbiamo deciso di ospitare queste persone, perché ci sentiamo in dovere di aiutare un popolo finito in guerra da un giorno all'altro. La Croce Verde li ha fatti arrivare in Italia da Leopoli, poi per la Slovacchia e la Slovenia. Ora gli diamo un posto accogliente dove stare in tranquillità, viveri per mangiare tutti i giorni, vestiti e giochi». L'iniziativa di Filippo è lodevole, ma non tutti abbiamo la possibilità di accogliere fisicamente persone a casa. Tuttavia possiamo aiutarli in altri modi. A scuola abbiamo conosciuto il progetto 'Donacibo' grazie a due volontari che ci hanno presentato la possibilità di donare generi alimentari alle famiglie bisognose che vivono nel nostro territorio. Non possiamo rimanere indifferenti.

Classe II C